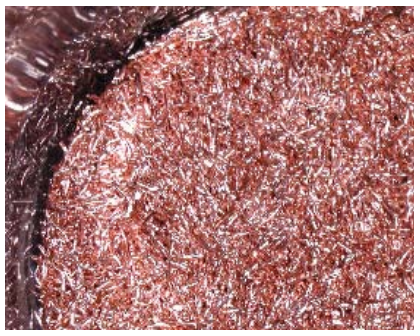
Crisi economica, normative, disponibilità dei rottami: cosa è emerso dall'ultima Convention del BIR

Il punto sul mercato mondiale del riciclaggio

In occasione dell'ultima Assemblea Generale del Bureau International of Recycling - tenutasi a Dubai lo scorso maggio - sono emersi i più recenti dati relativi all'industria del riciclo, il tutto sotto la regia del presidente Dominique Maguin.



"Le materie prime secondarie prodotte dall'industria - non ha mancato di sottolineare Maguin - dovrebbero essere conformi non solo agli accordi contrattuali, ma anche a quelle specifiche di cui noi dovremmo promuovere l'implementazione e l'utilizzo da parte di tutti gli operatori della nostra industria. Dovremmo inoltre raddoppiare la nostra attenzione ed i nostri sforzi a sostegno del libero scambio, visto che la crisi attuale potrebbe portare alcuni Paesi ad adottare un comportamento protezionistico". Maguin ha poi spostato l'attenzione sull'importanza del lavoro portato avanti all'interno dell'UE, mirato a stabilire i criteri dell' 'end-of-waste', facendo notare che il Bureau of International Recycling - oltre alle associazioni figlie EFR, Eurometrec ed ERPA - sono state interpellate per offrire il loro contributo in qualità di esperti a queste deliberazioni.

Per quanto riguarda i metalli non ferrosi, secondo il presidente della Divisione 'Non Ferrous Metals' del BIR Robert Stein (Alter Trading, Usa): "a partire dalla Convention d'autunno 2008 tenutasi a Düsseldorf, il settore dei rottami non ferrosi è stato danneggiato nella sua infrastruttura in maniera molto grave, come risultato del comportamento inaccettabile e dalle attività totalmente immorali di alcuni operatori commerciali in Asia e non solo". Il fatto che tale attacco sottoforma di inadempienze contrattuali non si possa trascurare è stato confermato in Dubai grazie all'approvazione di due risoluzioni relative alla conformità ed all'applicazione del Codice di Condotta del BIR che, come lui stesso ha dichiarato, riflettono la "necessità di agire ed il bisogno di un cambiamento".

A introdurre i lavori della Divisione 'Ferrous Metals' è stato il presidente Christian Rubach (Interseroh Hansa Recycling GmbH), il quale ha dichiarato che "l'industria dei rottami ferrosi si è sentita 'profondamente tradita' quando alcuni dei maggiori consumatori hanno tentato di rifuggire dagli obblighi contrattuali assunti in risposta alla crisi economica globale. Ma, a seguito delle trattative tra le industrie dell'acciaio e dei rottami capeggiate da BIR, dalla federazione europea EFR e dalla federazione nazionale tedesca BDSV, questi obblighi sono stati da allora portati a termine".

Il presidente di EFR Tom Bird (Sims Metal Management) ha poi aggiunto che "la raccolta dei rottami tra gli stati membri dell'UE è rimasta relativamente abbondante, anche se in alcune regioni i volumi in entrata sono crollati del 50% su base annua, con margini ridotti drammaticamente a livelli infimi".

Passando alla situazione dell'acciaio inox, Michael Wright (ELG Haniel Metals Ltd), presidente della Divisione 'Stainless Steel & Special Alloys' ha dichiarato che "la disponibilità di rottami di acciaio inossidabile rimane bassa ed un significativo aumento nella domanda potrebbe portare ad uno sbilanciamento del rapporto domanda/offerta". Gli ha fatto eco Il vicepresidente Barry Hunter (Hunter Alloys LLC), secondo cui "se la recente crescita della produzione cinese di acciaio inossidabile risultasse sostenibile, allora la disponibilità di rottame paragonata al prezzo diventerebbe il maggior punto focale del mercato per i nostri consumatori". Nei primi mesi del 2009, la disponibilità degli scarti di produzione e del rottame di nuova produzione è precipitata, rispettivamente, del 40% e del 25%, mentre la disponibilità di rottame vecchio si è ridotta almeno del 60%.

Ci si aspetta che i volumi di rottame passino dai 7,4m di tonnellate del 2008 ad un valore compreso tra i 5,2m ed i 5,8m di tonnellate per il 2009. Si pensa inoltre che il consumo globale di acciaio inossidabile calerà probabilmente del 17%, dai 23,6m di tonnellate dello scorso anno a 19,6m di tonnellate previste per quest'anno.

Un resoconto dettagliato sull'andamento del comparto - con i commenti dei relatori presenti alla convention - è pubblicato su www.aluplanet.com

Scorie da acciaieria

Il recupero delle scorie da acciaieria è da tempo un tema molto dibattuto nell'ambito dell'industria siderurgica. La questione si è ripresentata durante la scorsa edizione di Metalriciclo, quando l'assessore della provincia di Brescia Enrico Mattinzoli, nel corso del suo intervento, ha sottolineato l'importanza di recuperare le scorie per riutilizzarle nel manto stradale. E se ne è parlato anche in occasione di un convegno sugli ecoincentivi per le imprese svoltosi sempre a Brescia presso la sede degli industriali. Per l'occasione la Aso Siderurgica di Ospitaletto (Bs), attiva nella produzione di acciai speciali, ha presentato un progetto relativo allo 'Slag Rec' per l'industrializzazione di un sistema innovativo di riciclo delle scorie di acciaio che ne consente il riutilizzo per la costruzione dei fondi stradali. La macchina consentirà il riciclo integrale delle scorie senza smaltimento in discarica, con un procedimento di granulazione a secco delle scorie che si avvale di due cilindri controrotanti da cui esce un film utilizzabile per i sottofondi stradali. Resta da vedere quanto tempo ci vorrà perché la normativa italiana si possa adeguare agli sviluppi della tecnologia.

Fonte: Giornale di Brescia

OFFICINA A.R.M.I S.N.C.
ALLESTIMENTI RIPARAZIONI MEZZI INDUSTRIALI
Via Montecassino 55 (Z.I. Larghe) 40050 FUNO DI ARGELATO (BO)
Tel. 051/664.75.14
Fax 051/86.59.018
www.armi-crane.com
armi@armi-crane.com

Rivit inox
VITERIA INOX PARTICOLARI A DISEGNO
Rivit Srl - Via Marconi, 20 - 40064 Loc. Ponte Rizzoli - Ozzano dell'Emilia (BO)
Tel. +39 0514171111 - Fax +39 0514171129
www.rivit.it - rivit@rivit.it